Mercoledì 4 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 105

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

FAGAGNA

La costituzione del Sindacato coloni

L'attiva propaganda svolta con sano entusiasmo dal camerata Remigio Spizzo, magnifica tempra di organizzatore e vecchia camicia nera della tormentosa vigilia non poteva non condurre alla realizzazione del programma sindacale che s'imponeva da lunga data nel nostro Comune. La popolazione agricola, che già simpatizzava per il movimento, ha risposto prontamente all'appello, dando prova di una vera e sana comprensione politica, consona al clima storico che l'Italia oggi attraversa per virtù del Duce magnifico.

L'adunata di ieri ha dimostrato chiaramente che gli agricoltori hanno la coscienza del dovere, così come lo esige la Nazione per assicurare all'Italia, anche nei più remoti borghi, la tranquillità del lavoro, fattore unico della produzione, senza nulla togliere alla classe operaia per quanto riguarda i suoi diritti.

L'imponente adunanza avvenne alle ore 14, in una sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa dal Podestà cav. Passarelli. Vi hanno partecipato alcune centinaia di agricoltori delle vicine frazioni di Madrisio, Battaglia, Ciconicco e Villalta. Si calcolano a circa trecento gli intervenuti. La sala e il sottoportico sono gremiti di agricoltori. Lo apparire del dott. Roiatti, delegato della Federazione provinciale, è salutato da segni di viva simpatia da parte degli agricoltori convenuti. La seduta, presieduta dal dottor Roiatti, viene dichiarata aperta alle 14.15. Il signor Spizzo presenta l'oratore con brevi ma efficaci parole.

Il dott. Roiatti, dopo aver ringraziato i presenti e particolarmente il sig. Spizzo, entra subito nell'argomento sindacale che svolge in maniera semplice e piana così da essere compreso da chi voglia militare nei ranghi del Partito fascista. Confuta il concetto della lotta di classe ed analizza e sostiene la collaborazione fra classe padronale e classe operaia, passando quindi alla magistratura del lavoro, organismo del tutto nuovo in materia di legislazione sindacale, il quale è chiamato a comporre controversie che sorgessero eventualmente fra operai e datori di lavoro. L'esposizione del dott. Roiatti è chiara, persuasiva, tale che tutti ne rimangono convinti.

Dopo l'applaudito discorso del dott. Roiatti si passa alla nomina del Direttorio del Sindacato. Risultarono eletti: Spizzo Remigio, segretario; Di Fant Santo, Pecile Riccardo, Cinello Dante e Quagliaro Luigi membri. La proclamazione di questo risultato è salutata da vivissimi prolungati applausi.

Il dott. Roiatti dichiara quindi costituito ufficialmente il Sindacato Fascista a Fagagna.

La nomina del sig. Spizzo è stata accolta con particolare soddisfazione da parte degli agricoltori, perchè in lui vedono l'organizzatore cosciente, il lavoratore instancabile.

Il sig. Spizzo nella qualità di Segretario del Sindacato, dà poi lettura dei seguenti due telegrammi:

Il telegramma indirizzato al Duce è il seguente:

« Sindacato Coloni Fagagna, costituitosi sacro nome, Patria, previo solenne giuramento fedeltà assoluta considerato assertore instancabile migliore avvenire classe lavoratori terre ».

Al Segretario Federale: — « Sindacato Coloni Fagagna oggi costituito plaude approva vostra assidua opera ispirata unicamente migliore avvenire classe lavoratrice tanto auspicata grande nocchiero, interesse comune et Patria ».

Dopo la lettura dei telegrammi, accolta da grandi applausi, il dott. Roiatti scioglie la assemblea. Gli agricoltori prima di abbandonare il luogo del convegno inneggiano entusiasticamente al Duce e al dott. Roiatti.

GEMONA

Costituzione Sindacato Impiegati

Giovedì 5 corr. alle ore 20.30 nei locali del Municipio avrà luogo una riunione per la costituzione del Sindacato Impiegati Fascisti.

Alla riunione sono invitati tutti gli interessati.

TRICESIMO

La recita dei filodrammatici

Domenica sera, con un teatro affollato, la Compagnia Filodrammatica Tricesimana ha rappresentato la brillante commedia « Fatemi la corte » del Salvestri e « L'ultin di carneval di Pieri » di Arturo Feruglio.

Lo spettacolo ha avuto pieno successo. Tutti i componenti la compagnia hanno dimostrato una buona preparazione e una dizione lodevole. Si distinsero sopratutto la signorina Carmela Sbuelz ed il sig. Aniceto Pignoni, sempre brillante e simpatico. Molto bene anche il rag. Pazzogna, che dopo essere stato uno dei fondatori della compagnia, ha voluto essere ancora attore. Nella commedia « Fatemi la corte » è emerso il sig. Saccardo ma anche tutti gli altri attori e specie la signorina Carolina Gerussi, e la Anna Giavitto, assolsero la loro parte con spontaneità e disinvoltura bene meritandosi i ripetuti applausi del pubblico.

Domenica prossima lo spettacolo si ripete. Se l'eco del successo richiamerà al nostro teatro (come siamo certi) un pubblico numeroso, le nostre organizzazioni giovanili, a beneficio delle quali vengono date le recite, avranno un discreto introito.

LUSEVERA

Dopo un secolo e mezzo la nostra Chiesa elevata a parrocchia

Non merita proprio di essere passata sotto silenzio neanche dalle colonne di questo giornale, la bella festa che si è svolta a Lusevera, capoluogo di Comune, alcuni giorni addietro, inaugurandosi la nuova parrocchiale solennizzando la presa di possesso del primo parroco, rev. dott. Luigi Collino. E' stato questo il sogno vagheggiato già dagli antenati di quel Comune, per raggiungere il quale si sono avuti a lamentare non pochi guai. Ci voleva proprio l'energia e la risolutezza della nuova generazione per superare ogni difficoltà e per realizzare questo sogno. E' stata dunque legittima la soddisfazione e la gioia che i luseveriani hanno provato e goduto in tale giorno. Tutto lo diceva: la bella illuminazione ed i fuochi d'artificio della vigilia; il paese, già così ben tenuto, lindo e pulito, tutto fornito di archi, tricolori, manifesti e fiori. Magnifico il corteo che, formatosi nella frazione di Micottis, sulla strada che viene da Montemaggiore si è spiegato imponente fino a Lusevera. Precedevano i fanciulli, seguivano poi gli uomini, la musica, uno stuolo di sacerdoti e finalmente la vettura recante il novello Parroco con le autorità; seguita da una fila interminabile di donne. La magnifica scalinata che dalla piazza del Comune conduce alla chiesa, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Si svolsero solenni le cerimonie di presa di possesso; il rev.mo Pievano di Tarcento rappresentava l'Arcivescovo. Seguì la messa solenne egregiamente cantata da improvvisata cantoria. Naturalmente non mancarono i discorsi ed i brindisi, tutti intonati alla circostanza; non mancò neanche a qualche stonatura che non ha per nulla turbato la serenità della festa chiusasi con la piena soddisfazione di quanti vi hanno preso parte.

Ed ora che l'ideale, dopo quasi un secolo e mezzo di aspirazioni, è stato raggiunto, possiamo legittimamente sperare che una nuova era di concordia, di fratellanza e di pace abbia da regnare tra gli abitanti della magnifica vallata dell'Alto Torre. I tempi nostri non sono quelli di una volta, nè le cose si giudicano più con i criteri di una volta. Non si parli più dunque di nemici e di trincee fangose, non si parli di predominio quando ne manca l'oggetto; invece si adoperino tutti concordi ed uniti a sollevare le sorti di questa povera, e finora troppo dimenticata vallata, per un suo più radioso avvenire.

SAN DANIELE

Sotto i cipressi

(3). Nelle prime ore di stamane volava a Dio, mentre doveva incominciare ad arriderle la vita, nel fiore dei suoi vent'anni, la signorina Giovannina Battigelli, figlia del signor Antonio notissimo ed apprezzatissimo commerciante in calzature. Alla famiglia così duramente colpita ed in ispecie al signor Antonio, le nostre condoglianze vivissime.

PALMANOVA

Commemorazione Aportiana

Giovedì 5 corrente nella sala dedicata ai Caduti di Guerra alle ore 20.30 avrà luogo una conferenza dell'egregio prof. Alfredo Lazzarini su Ferrante Aporti, filantropo sacerdote cremonese fondatore dei primi Asili in Italia, del quale ricorre quest'anno il centenario.

La presidenza dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» ha esteso l'invito a tutte le autorità. L'ingresso, gratuito, è libero a tutti.

La nota erudizione e l'arte oratoria del prof. Lazzarini assicurano fin d'ora un largo concorso.

PAVIA DI UDINE

Onorare beneficando

In morte del compianto co. Luigi Frangipane e per onorarne la memoria, il conte Eugenio e la contessa Silvia di Porcia versarono lire 100 al locale Asilo Infantile.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Sottoscrizione pro Balilla

Per interessamento del Fascio locale, su proposta del Segretario politico cav. dott. Daniele Faleschini e per l'attiva propaganda del Segretario Amministrativo sig. Massimo Chittaro, nei mesi di dicembre 1926 e gennaio 1927, furono raccolte le seguenti offerte pro Balilla: Contessa Dina Nievo lire 200; marchese Paolo di Colloredo-Mels 200; Conte Camillo di Colloredo-Mels 250; dott. Cristiano Maurener 100; Biagio Uliana 100; on. co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco 100; cav. Achille Lorenzon 100; contessa Lia de Chantal 100; Quarino Ernesto 30; Persello Nicolò 25; Minisini Angelo 50; Gustavo Tavoschi 25; Fabbro Luigi 20; Insegnanti del Comune 55; Sabbadini Francesco 30; Furlan Ant. 50; Chittaro Aless. 20; Gasparotto Cesare 10; Casolo Carlo 20; D'Anna Ant. 5; Petrozzi Dom. 20; Montagnese Teobaldo 10; D'Agosto Amalia 15; Snaidero Fiorendo 10; Comino Basilio 20; Ovan Giov. 10; Cescutti Gius. 25; Venier Primo 20; Lorenzone Calisto 15; Esercizio Venied 41.50; Esercizio Peres 26; Esercizio Durisetti 4; Esercizio D'Agosto 17.50; Esercizio Petrozzi 22. — Totale L. 1746. Il Direttorio del Fascio di Combattimento anche da queste colonne, ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

OSOPPO

Il prezioso reliquario di S. Colomba ritornato ad Osoppo

Era noto a tutti che il reliquario della Protettrice di Osoppo, Santa Colomba, vergine aquileiese, morta in Osoppo nell'anno (pare ora accertato) 527 e contenente il teschio della Santa, era stato trafugato nei primi giorni dell'invasione nemica del 1917. Vane erano riuscite le ricerche, e i fedeli osoppani erano ormai rassegnati a non riavere più la preziosa reliquia della loro Patrona, che tanta tradizione di culto ha lasciato in paese. Ma ecco che, inaspettatamente giunse in questi giorni notizia da Vienna, mandata da un parroco, che la reliquia era stata ritrovata misteriosamente.

Corse a Vienna il Parroco don Domenico Commisso, e domenica arrivò ad Osoppo all'insaputa di tutti, portando con sè il reliquario che è veramente prezioso e dal lato storico e dal lato religioso. Fu grande l'entusiasmo per questo ritorno! Le vie del paese furono cosparse di fiori, manifestini inneggianti alla Santa comparvero dovunque. Così in quest'anno Osoppo ha riacquistato due cose importanti e preziose al cuore dei suoi abitanti: il mausoleo di Girolamo Savorgnano e il reliquario dell'aquileiese Vergine Colomba!

Un anno felice sotto auspici felicissimi!

* * *

Sul reliquario di Santa Colomba, si hanno questi particolari:

Santa Colomba, fuggita da Aquileia alla invasione di Attila, riparò nella Fortezza di Osoppo dove sino a tarda età visse in una grotta e diede in ultimo la vita per la fede. Il suo corpo fu venerato in un sepolcreto sul forte; ma poi fini, per successivi eventi guerreschi e le manomissioni, che della salma di lei rimase soltanto il capo. La nobile famiglia dei Savorgnani fece rinchiudere la preziosa Reliquia in un cofano d'argento e custodire nella Chiesa matrice che sorgeva sul forte stesso. Trasferita la Pieve dal Forte in paese, la Reliquia vi fu pure trasportata e continuò ad essere oggetto di venerazione sino agli ultimi di ottobre 1917.

Invaso il Friuli dal nemico, fu tentato di porre la Reliquia in salvo nella canonica: ma il dilagare del nemico fu così rapido, che non si giunse in tempo a trovare un nascondiglio sicuro. La canonica fu posta a soqquadro. Per fortuna, mentre i vandali stavano manomettendo ogni cosa, entrò un ufficiale... non barbaro, il quale, visto il cofano, lo salvò portandolo seco, con la buona intenzione di restituirlo.

Il nostro pievano non sapeva darsi pace che fosse andato smarrito un tanto prezioso e venerato oggetto; e per il corso di quasi dieci anni fece pratiche a destra ed a sinistra per tentarne il ricupero. Finalmente, sui primi di aprile, ricevette un'informazione da Vienna secondo la quale il cofano con la testa di Santa Colomba esisteva colà. Ed il molto reverendo compì allora tutte le pratiche necessarie per il ricupero, e vi riuscì.

Solenni, commoventi funzioni seguirono domenica, in cui la sacra Reliquia fu riportata nella Chiesa. L'entusiasmo del popolo fu indescrivibile.

I ringraziamenti del Duce

Il Segretario Federale ha comunicato al Municipio e alla Sezione del Fascio:

« S. E. il Capo del Governo m'incarica di esprimere i Suoi ringraziamenti per i telegrammi di saluto e di fedeltà inviategli ».

PRADIELIS

La partenza del Vicario

La settimana passata ha lasciato la Vicaria di Pradielis il M. R. sac. Luigi Novello, per raggiungere il nuovo posto di Parroco di Risano. Il vuoto che egli ha lasciato in paese è profondo; alla sua partenza, dal più piccolo bambino al vecchio cadente, ebbero le ciglia bagnate di lagrime, come alla partenza d'un padre, d'un fratello. In quel giorno, nessuno ha voluto andare a lavorare, tutti hanno voluto dare un ultimo attestato di affetto al loro vicario che li abbandonava; e difatti, mentre le campane suonavano a distesa verso le 14 l'accompagnarono piangenti fino alla vicina frazione di Vedronza ed i giovani ciclisti fino a Tarcento.

Le orme di pietà e virtù che don Novello è riuscito ad instillare in questa popolazione con paziente ed indefesso lavoro, rimarranno indelebili, unitamente al suo ricordo. Ed ora, a don Chitussi, venuto a succedergli, i nostri migliori auguri per un felice proseguimento di un lavoro così bene avviato per il bene di quella robusta popolazione.

CRONACA CIVIDALESE

Bepi Mulloni dottore in scienze consolari

Bepi Mulloni ha ottenuto la laurea di dottore in scienze diplomatiche e consolari. La notizia fu appresa con vivo piacere, essendo egli il primo cividalese che prende questa carriera.

Bepi Mulloni non è solo il giovane studioso, ma un autentico trincerista; le sue ferite ricordano gli anni della guerra. Tenente degli alpini, valoroso combattente, egli prese parte a una trentina di combattimenti — l'ultimo sul Piave. Poi, negli anni dell'Era Fascista, lo troviamo fra i primi squadristi, pronto a tutto pure di essere utile alla grande causa della rivoluzione.

Eccovi in succinto quale è il nostro caro Bepi Mulloni, che oggi vede con la laurea assicurato il suo brillante avvenire. A lui, congratulazioni ed auguri i più cordiali; al padre suo sig. Girolamo Mulloni, le felicitazioni nostre più vive.

Università Popolare Fascista

Per iniziativa della Presidenza dell'Università Popolare, Fascista e del Fascio locale venne tenuta la seconda conferenza di cui nel programma che abbiamo già pubblicato.

Il perito industriale signor Muner, alla presenza di un numeroso e colto uditorio, trattò il tema: «Sotto l'egida del Littorio», rivelando ottime doti d'oratore e interessando vivamente.

L'argomento fu da lui trattato con ardore giovanile e con esauriente messe di osservazioni. L'opera ricostruttrice del fascismo fu illustrata appieno e fu esaltata nel suo giusto valore. Particolare rilievo diede il Muner alla trattazione delle recenti riforme, cui egli aveva dedicato un precedente studio con vera passione.

La chiusa fu salutata con un unanime applauso, e l'oratore fu vivamente congratulato dai presenti.

Oggi, alle ore 20.30, sarà tenuta la terza conferenza dal maestro Eugenio Candiago sul tema: «L'opera del Fascismo valorizzatore dell'agricoltura».

Conferenza al R. Liceo Classico

In un'aula del nostro R. Liceo Classico « Paolo Diacono », presenti il preside prof. Bortoutti, i professori e tutta la scolaresca, il prof. Carlo Pavese, ordinario di fisica e matematica, ha commemorato il sommo fisico nostro A. Volta, di cui ricorre quest'anno il centenario dalla morte! Il valente professore, che ha parlato per circa mezz'ora in forma piana ed efficace, ha tratteggiato la figura dello scienziato nella vita e nell'attività scientifica, ponendo in rilievo l'importanza capitale delle scoperte che hanno rivoluzionato la civiltà moderna. Particolarmente interessante è stato lo spunto felicissimo col quale l'oratore ha posto in rilievo la continuità della tradizione scientifica italiana, da Volta a G. Ferraris al vivente prof. Antona, per cui il nostro paese è sempre alla testa delle nazioni civili.

La bella conferenza ha meritato al conferenziere vivissimi applausi e congratulazioni.

MANZANO

Esumazione e trasporto della salma di un Caduto

(2). — Ieri mattina, per tempo, nel Cimitero di S. Lorenzo si svolse una patriottica e pietosa cerimonia. Venne esumata la salma del combattente Luigi Lorenzon di S. Donà di Piave decesso in seguito a malattia contratta in guerra.

Alla cerimonia presero parte i parenti del defunto e la Sezione Combattenti di S. Lorenzo col vessillo.

Il presidente dott. Domenico Dorigo rivolse parole di esaltazione al milite caduto per la grandezza della Patria e fece ad esso rendere, da parte dei combattenti, i dovuti onori. Il corteo sfilò per il paese, tra la commozione dei presenti.

MARANO LAGUNARE

Distribuzione Tessere e distintivi

Il Primo Maggio, in seguito ad un proclama pubblicato dal Reggente la Sezione del P. N. F. e ad inviti fatti alle maggiori personalità, ebbe luogo a Marano la solenne distribuzione delle Tessere e Distintivi.

Il Corteo si formò davanti al Municipio. Precedute dalla Musica, le Autorità locali, i Balilla, gli Avanguardisti, i Militi di Muzzana e Carlino, gli alunni delle scuole, i Mutilati e Combattenti, e numeroso popolo, si recarono al Monumento. Quivi il Reggente, sig. Enrico Guido Scarpa, tenne un applauditissimo discorso. Dopo aver ricordato tutta l'opera restauratrice del Fascismo, disse come necessiti la cooperazione disinteressata e fattiva di tutti per la grandezza della Patria. Insistette sulla necessità di abbandonare ogni competizione di parte e di cooperare tutti per il miglioramento del Paese.

Fece pronunciare solennemente il prescritto Giuramento davanti al Monumento dei Caduti, ai quali rivolse un deferente pensiero di riconoscenza. Poi procedette alla distribuzione delle Tessere e Distintivi.

Ritornati al Municipio attraversando la via tra due fitte ali di popolo, furon suonati la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, all'atto di esporre la Bandiera e Gagliardetti, mentre i Militi presentarono le armi. Quivi il Reggente disse altre parole incitanti all'ordine, alla concordia, alla disciplina per la sempre maggiore prosperità del Comune.

La simpatica cerimonia si chiuse senza dar luogo al minimo incidente e con piena soddisfazione di tutti i presenti, al canto e suono di Inni Patriottici.

CAMINO DI CODROIPO

Lavorare in silenzio ma produrre cose ottime

Prima di trasportare al Santuario di Motta di Livenza, il grandioso organo, testè costruito per quel tempio, la ditta Beniamino Zanin e Figli ha voluto concedere a diversi amatori di musica, un concerto eseguito dal bravo maestro cieco Miot, di Cirons. Gli inviti furono limitati e ristretti: la modestia dei costruttori, pari alla loro bravura, alla loro celebrità, rifugge da esibizionismi reclamistici in contraddizione con la natura friulana, la vera natura non adulterata: «Fare e tacere».

Mentre si attendono gli invitati, i figli del sig. Beniamino, Francesco e Giuseppe ci fanno vedere e, scrivo meglio, ammirare la bellezza, la grandiosità, la precisione del lavoro frutto di adattamenti, di calcoli proporzionati, di studio diligente e appassionato. Ammiro entusiasta le 2300 canne, le camere d'aria, le costruzione di essa, la compessività dell'opera, eseguita a mano, con certa semplicità di mezzi da far restare sorpresi. Si ammira, si loda la bravura dei bravi artefici e ci si sente piccini, piccini per incompetenza.

Fermo un pensiero su una cifra: l'organo è composto di circa 35.000 pezzi e tutti eseguiti a mano che obbedisce a cervello, a orecchio. Un capolavoro.

Sono giunti frattanto diversi invitati, fra cui il dott. Giavedoni podestà di Camino con mamma e signora; il dott. Guerra, il dott. Minciotti; il direttore delle Scuole di Codroipo con diversi insegnanti; il basso Montico, don Antonio Snaidero; signori e signore di Udine e altri che per brevità ommetto senza contare diversi sacerdoti del luogo e dei dintorni.

Il bravo maestro siede dinanzi alla tastiera e ci regala un bellissimo programma di musica sacra e profana: Gounod, De Bois, Bossi, Mendelssohn traggono, per mezzo suo, dal nuovo organo, le colorite armonie che suggestionano anche i non intenditori. Non si sa come esprimere i sensi di compiacenza, per la bella ora goduta, e per la meraviglia di quanto si apprese osservando ogni particolare della bellissima costruzione.

La Ditta Zanin non ha bisogno di turiboalie. Chi ha saputo imporsi, per sola propria bravura, disdegna, direi quasi, pubbliche lodi, che figurano molto spesso sulla stampa, come vuoti colpi di gran cassa, per fini commerciali e industriali. Di ciò non hanno bisogno i nostri egregi, che hanno commissioni di avanzo.

E' doveroso però ricordare che questo anno scade il primo centenario di fondazione della Casa. E il modesto quanto valente signor Beniamino, rammenta il nonno suo, che ha iniziato le artistiche costruzioni con miracolosi sforzi e passione che egli, nipote, ha ereditato e continua. Parlando, gli ho fatto osservare che se ogni organo rappresenta progresso di perfezione, egli potrebbe dichiararsi soddisfatto, paragonando i primi con gli ultimi tentativi. Mi ha risposto che appena eseguito uno egli pensa alle migliorie da attuare, facendone un altro. Ho compreso. L'artista vero non anela che al meglio. Ma io divago. Devo invece ringraziare pubblicamente il bravo maestro Miot, che ci ha fatto gustare musica squisita, e porgere da queste colonne sincero e sentito plauso ai signori Zanin che, continuando le famigliari tradizioni, sanno affermarsi, operando e perseguendo un ideale con quella simpatica modestia che è di vera marca friulana.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'attività dell'Alpina

La Sezione Carnica della Società Alpina Friulana ha pubblicato un programma — vario ed attraente — delle gite sociali per il corrente anno.

La prima di esse al M. di Rivo, si effettuerà domenica 8 corr. partendo da Tolmezzo alle ore 5, ritornando alle 18 e servendosi di propri automezzi. La spesa di viaggio è di circa L. 15 per persona. Colazione al sacco. Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì.

Mostre bovine

Domenica 8 corr nella vallata del But si terranno le importanti mostre bovine di razza bruna alpina; nella mattinata a Paluzza, per tutti i comuni dell'Alto But, nel pomeriggio ad Arta per i comuni di Arta e Zuglio. Gli appositi comitati lavorano indefessamente.

L'assemblea dei mutilati

Domenica mattina seguì nel teatro De Marchi, l'assemblea ordinaria annuale della Sezione Mutilati.

Presenti una ottantina di soci regolarmente inscritti e tesserati fu inaugurata la bandiera della sezione. Madrina la signora Capellaro, madre di un Caduto in guerra.

Quindi, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il presidente commemorò i soci defunti nell'annata. Fu data lettura della relazione morale e finanziaria.

Il presidente ed il segretario spiegarono la attività svolta a favore dei minorati di guerra, nel campo assistenziale.

Il socio Folli propose un ordine del giorno riguardante il ritardo sulle liquidazioni delle pensioni. Messa ai voti la relazione morale finanziaria e l'ordine del giorno Folli, vennero approvati ad unanimità, dopo di che la seduta fu tolta.

IN TRIBUNALE

Falsifica la firma del padre ed è severamente punito

G. B. Di Qual di Giacomo di Rigolato, è colpito da mandato di cattura; ma non se ne preoccupa... e rimane latitante. Sul di lui capo la grave accusa di falso in cambiali: nel caso specifico, di avere apposto la firma del padre suo. Il Tribunale procede in contumacia. Il padre Giacomo Di Qual, udito come testimonio, conferma dinanzi ai giudici di non aver mai firmato cambiali. Interessante il dibattito tra il Pubblico Ministero e la Difesa. Severa la condanna: per la firma falsa apposta nel marzo 1922, in due distinte cambiali, una di lire 1500 e l'altra di lire 1298, reclusione per anni 4 mesi 1 e giorni 15 e multa di lire 700; condonati anni 2 e mezzo della reclusione e l'intera multa per effetto di amnistia.

Romano processato per omicidio colposo

L'arresto di un testimonio durante l'udienza

Movimentato riesce il dibattimento contro Marcellino Malese d'ignoto, di anni 32, nato a Bucarest, residente a Paluzza, imputato di omicidio colposo per avere il 5 giugno 1926 cagionato la morte della bambina Pierina Cescutti, investendola con la sua motocicletta.

La madre della vittima signora Anna Gorlani in Cescutti si costituisce Parte Civile con l'avv. Marpillero. La difesa (avv. Moro) si oppone a tale costituzione in quanto la patria potestà è esercitata dal padre tuttora vivente. Il P. M. però non fa obbiezione ed il Tribunale acconsente. Lo imputato, nel suo interrogatorio, sostiene che non correva a velocità eccessiva e che passava per Arta dovendo recarsi da un meccanico. Andava nel centro della strada; aveva la macchina in seconda perchè era in salita, non vide la bambina che stava seduta dietro un mucchio di sabbia sopra una tavola. D'un tratto, al suo passaggio, gli tagliò la strada. Egli sterzò a sinistra e la bambina battè la testa contro il manubrio.

La madre della bambina dichiara che l'imputato correva a velocità, prima in mezzo alla strada poi sterzò verso la bambina e la investì.

Segue il teste G. B. Schiljer il quale conferma che l'imputato, quando fu vicino alla bambina, sterzò verso di essa e la investì.

Il teste Beorchia Guido di anni 42 di Arta vide il Mulach venire su con la moto alla velocità di 8 o 10 chilometri; vide la madre della bambina gridare a questa «stai là»: forse la bambina avrà invece capito «vieni qua» ed attraverso lo strada e ne fu investita.

Il teste cade in qualche contraddizione ed il P. M. ad un certo punto ne chiede l'incriminazione e l'arresto.

La Parte Civile si associa.

Si oppone la difesa rilevando che la deposizione del teste collima perfettamente colla deposizione verbalizzata dei Carabinieri.

Il Tribunale si titira. Al ritorno nell'aula, il presidente legge la seguente ordinanza:

Poichè la deposizione del teste Beorchia è in perfetta contraddizione con il deposto del teste Schiler e da altre risultanze processuali; e poichè la versione data dal primo, se vera porterebbe ad un diverso apprezzamento dei fatti e della responsabilità penali dello imputato per cui non si possa oggi roseguire nel dibattimento e pronunciare il giudizio sulla imputazione del Molach;

Visto gli art. 256, 402 c. p.p. 216 C. P.;

Ordina procedersi per falso giuramento contro Beorchia Guido a tenore delle risultanze del verbale del dibattimento. Ordina l'immediato arresto del medesimo; ordina trasmettersi al P. M. il verbale e prescrive che pendente il procedimento sulla falsità, il dibattimento sia rimandato.

Il teste viene quindi ammanettato e tradotto alle carceri.

L'orologio fatale

Bierti Pietro fu Gio. Batta d'anni 40 da Gemona e Belfio Pietro di Giuseppe di anni 27 da Forgaria, detenuti, imputato il primo di aver rubato un orologio d'argento del valore di lire 120 a certo Antonio Lescra; il secondo di aver ricettato l'orologio, acquistandolo per lire 12; sono condannati: il Bierti ad anni [illegible] e mesi 6 di reclusione; il Belfio a 150 lire di ammenda col condono, perchè, ritenuto colpevole solo di incauto acquisto.

AMPEZZO

Oblazione

La Banca Cattolica di Udine ha offerto alla Congregazione di Carità di Ampezzo la somma di L. 100.

La presidenza ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Una patriottica cerimonia alla "Veneta" Il distintivo per le fatiche di guerra ai ferrovieri

Ieri mattina alle ore 10, in una sala dell'Ufficio di Direzione della Società Veneta, presente il cav. Silvio Moro, direttore d'Esercizio, del Vice Ispettore sig. Ancetta Carlo e del sig. Melli, segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti in rappresentanza dell'on. Ravazzolo assente ed uno stuolo di Ferrovieri delle due linee Udine-Cividale e Carnia-Villa Santina seguì la consegna e l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo speciale per le fatiche di guerra a tutti quegli agenti che prestarono servizio in Zona di operazione.

Prima della consegna il cav. Moro con nobile ed appropriata parola, ricordò agli intervenuti l'opera da essi prestata, sempre al suo fianco, nel periodo bellico ed inneggiando al Duce magnifico che, giustamente interpretando i desideri del personale, istituì lo speciale distintivo, a riconoscimento dell'opera da loro prestata.

Seguì quindi un signorile rinfresco al quale tutti parteciparono e dove il fiduciario sezionale del Sindacato Reghelin a nome di tutti ringraziò il cav. Moro pregandolo di porgere pure i ringraziamenti all'on. Direzione assicurando che tutto il personale darà con disciplina l'opera e collaborerà come desiderio del Duce per la prosperità della Nazione.

Il sig. Melli, a nome della Federazione esaltò i sacrifici fatti dal personale e della Direzione in tempo di guerra e presentemente per il bene della Nazione che, sotto la guida del Duce, salirà alla più alte vette della prosperità. Il cav. Zamparo a nome del personale della Carnia Villasantina ringrazia la Direzione ed il cav. Moro.

In fine il cav. Moro ringraziando tutti a nome della Direzione per l'opera da essi svolta ed augurando a tutti di sempre continuare sulla via del dovere, volle con giusto senso elevare la memoria verso quei ferrovieri della Veneta Caduti in guerra nell'adempimento del proprio dovere facendo presente come l'on. Direzione ha deciso d'inaugurare in Padova fra breve una sala ove nel marmo saranno scolpiti i nomi di quei prodi.

La semplice ma austera cerimonia ebbe termine con un evviva alla Direzione e con potente alalà al Duce.

Il riuscitissimo saggio delle allieve dell'A. S. U.

Nell'annunciare il saggio dimostrativo che le allieve dell'Associazione Sportiva Udinese avrebbero dato nel pomeriggio di ieri, quale premessa all'imminente Concorso Nazionale di Bologna cui parteciperanno, ci siamo diffusi in particolari sui singoli esercizi e sulla perfetta efficienza raggiunta.

Perciò, senza ripeterci, diremo ora a saggio avvenuto, che questo non poteva avere esito più bello. Le brave ginnaste hanno, infatti, magnificamente figurato nelle diverse evoluzioni come nel salto in alto e in lungo, nella progressione con piccoli attrezzi come nell'esercizio a corpo libero nelle gare individuali.

Vivissimi meritati applausi sottolinearono ogni singolo esercizio.

La Palestra «del Cristo» — nella cui parete principale faceva risalto il vessillo tricolore e quello dell'A. S. U. — ha ospitato per la circostanza una ristretta cerchia di invitati, fra cui vari famigliari delle allieve e i rappresentanti della Stampa.

All'A. S. U. abbiamo visto i signori: cav. co. Alessandro del Torso presidente; Augusto Degani e Luigi Dal Dan vice presidenti; Ugo Degani; Aurelio Barbieri; cav. Giuseppe Ridomi; Federico Valentinis; Mario Blasich e Emilio Del Zotto consiglieri. Abbiamo notato pure la signora prof. Ida Stefanoni, Preside della R. Scuola Complementare, il cav. prof. Antonio Dal Dan, veterano dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Tutti ebbero parole di vivo plauso per le allieve e per la loro valorosa insegnante signorina prof. Elena Corradi, alla quale auguriamo di poter affermare vittoriosamente la sua simpatica squadra nell'arduo cimento bolognese.

* * *

Dopo di aver assistito al saggio, il consiglio del benemerito Sodalizio ginnico passò a visitare le altre due nuove palestre e la nuova sala di scherma, formanti un magnifico assieme di costruzioni.

GITA DELL'O. E. U. DOPOLAVORO

La Società O. E. U. indice per domenica 8 corr. una gita al Monte Ledis (1055) col seguente programma: ore 6.30 - partenza di Udine per Venzone — ore 8 - arrivo a Venzone e artenza a piedi per il M. Ledis. — ore 19.35 - arrivo a Udine.

La gita facile ed attraente è libera anche ai non soci previo versamento della tassa d'iscrizione di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 fino a sabato 7 maggio p. v.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera davanti ad un numeroso pubblico, il dott. cav. Margotta ha tenuto la seconda lezione sul tema: «Le grosse ghiandole della digestione», completando così l'intera trattazione su questo importante argomento, trattato magistralmente dall'oratore e che ha destato il più vivo interesse negli ascoltatori.

La lezione di ieri sera si è svolta quasi esclusivamente sul fegato, sulle sue funzioni e sull'enorme importanza che questo organo ha nelle funzioni della nostra vita. E particolarmente l'oratore si è intrattenuto sulla glicosurie, le sostanze zuccherine cioè che risiedono nel nostro sangue o che si trovano poi nell'analisi nella carne. Di questo importante elemente l'oratore ha indicato le diverse origini, mettendo particolarmente in rilievo come esse non siano sempre di natura patologica, potendo essere anche di origine epatica, nervosa e amonica. Difatti l'oratore ha dimostrato che talvolta impressioni nervose, di varia natura, danno origine alla glicosuria. Ed ha sostenuto tale tesi, avvalorandosi degli studi e delle esperienze fatte in tal campo dalla moderna scienza francese.

Passando all'importanza fisiologica del fegato, quale organo protettore dalle intossicazioni, l'oratore ha rilevato come il nostro organismo molto spesso e facilmente sarebbe preda di malattie, qualora quella ghiandola — la più importante certamente del nostro organismo — non ci difendesse.

L'oratore passa quindi a trattare dell'importanza della bile, della sua grande importanza antisettica e chiude così la sua importante lezione seguita col più vivo interesse ed alla fine calorosamente applaudita.

Commemorazione di Francesco Baracca

Nella parola del pubblicista Enrico d'Astico abbiamo sentito la voce di un amico, che piangeva la figura del Grande Scomparso Eroe e ne ricordava la purezza dell'animo gentile la finezza innata dell'aquilotto.

E un senso di profonda commozione e di rimpianto si comunicò all'uditorio, che rivide in tutta la sua nobiltà l'asso degli assi, il protettore di Udine e del Friuli che spiccava l'ardito volo punitore ogni qualvolta il nemico osasse volare sui nostri cieli minacciando.

L'oratore ha fatto precedere alla sua rievocazione poche notizie biografiche, ricordando l'Eroe studente e poi allievo della Scuola di Cavalleria, ove si distinse per bravura e coraggio e infine il suo sogno smisurato di essere un aquilotto d'Italia, di appartenere all'Armata Azzurra. E allora egli divenne l'Eroe magnifico, dalle innumeri vittorie.

L'oratore ha rievocato il ritorno triste della salma nella natia Romagna, tra quei luoghi donde era partito, spinto dall'indomabile impulso del suo cuore ardente e li ha rievocati per ricordare altri tempi più lontani e più felici, quando sulle sponde fiorite del fiume amato nei chiari mattini d'aprile, il Grande Scomparso gli era daccanto. Quanti ricordi e quante visioni risuscitava il triste feretro adagiato sull'affusto del cannone! Ma se ora il corpo combusto giace chiuso fra quattro assi, l'anima libra sulle luminosità dei cieli; aleggia intorno alla Patria; la sua cenere si è fatta polline; la sua anima si è moltiplicata, si è divisa e l'oratore ne rivede le orme nei grandi volatori di oggi che seguendo la serie luminosa del volatore di Romagna, portano alto nei cieli i vessillo d'Italia.

Trascorreranno gli anni, muteranno le vicende del mondo, il freddo velo della dimenticanza si stenderà ovunque, ma il nome purissimo dell'Eroe che con la sua gloria vaticinò un mondo nuovo rimarrà perenne simbolo di forza e di ardire.

Così l'oratore ha chiuso il suo dire smagliante. Noi non abbiamo riferito che quella che ci è sembrata essere la trama essenziale della magnifica commemorazione ove all'accorato senso di profondo rimpianto dello amico che ha perduto l'amico, si univa l'orgoglio e l'ammirazione per le gesta eroiche che par d'epopea.

Il pubblico ha applaudito fervorosamente all'insigne oratore.

«Il canto nella scuola d'oggi»

Domani, alle ore 20.30, nel Teatrino della Palestra di via Dante, sotto gli auspici della Università Popolare, il maestro Luigi Garzoni terrà l'annunciata sua conferenza concerto, a cui parteciperanno col canto oltre cento alunni delle scuole elementari.

L'argomento e la forma della conferenza attireranno in gran numero coloro che amano i bambini e la scuola.

FIORI D'ARANCIO

Oggi, con il duplice rito si giurarono fede di sposi la gentile e distinta signorina Maria Madrassi, figlia del noto industriale concittadino signor Antonio, ed il signor Luigi Cantoni, direttore tecnico della Fabbrica di Birra Moretti.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella parrocchiale di San Quirino, seguì il rito civile. Funzionò dau fficiale dello Stato Civile, il segretario particolare del Podestà cav. P. E. Tonini, il quale rivolse agli sposi belle, indovinate espressioni di felicitazione e d'augurio.

Testimoni furono: per la sposa lo zio dott. Egidio Madrassi, per lo sposo il cav. Ugo Omet procuratore della Ditta Moretti.

Seguì poscia in casa Madrassi, un sontuoso rinfresco cui parteciparono i parenti e numerosi amici degli Sposi.

Alla eletta coppia, pervennero a profusione ricchi doni, meravigliose cestelle di fiori e infiniti auguri.

A questi noi pure vivamente ci associamo felicitandosi con le rispettive famiglie.

Dopo il rinfresco, gli sposi, partirono in automobile per un lungo viaggio di nozze.

Giovane triestina suicida in una camera dell'Albergo Europa

L'altra sera, col diretto delle 20.01, arrivava a Udine una giovane bellissima signorina, dall'aspetto assai distinto. Appena scesa alla nostra Stazione, si avviò verso il vicino Albergo Europa ed all'impiegato del «bureau» chiese una stanza per dormire, dopo aver declinato le sue generalità: Erena Ferrari di Emilio, d'anni 22 domiciliata a Trieste, proveniente da Vienna.

Pagò subito la stanza, cambiando per la spesa in moneta italiana un centinaio di scellini austriaci.

Accompagnata dalla cameriera, la Ferrari salì nella stanza assegnatale, quella segnata con il n. 19, e senza altro vi si rinchiuse.

Non fu notato in lei, dal personale di servizio all'albergo, alcun segno che dimostrasse preoccupazioni od afflizioni.

Saranno state circa le ore 21, quando la cameriera Gemma Asquini, intese una detonazione, come di rivoltella, ma non era ben certa tanto, che non vi diede alcuna importanza.

Ieri mattina, alle 14, la signorina del 19 non aveva ancora dato segno d'essere sveglia.

Fu ripetutamente bussato alla porta, senza però ottenere alcuna risposta.

Alle 11.30 fu bussato di nuovo e più forte: niente. Chiamato il proprietario sig. Tullio Bongiorno, questi provò a girare la maniglia della porta: era chiusa a chiave internamente.

Il signor Bongiorno insospettitosi, telefonò subito alla R. Questura chiedendo l'intervento di due agenti.

Questi poco dopo erano sul posto e non senza fatica riuscirono ad aprire la porta.

La stanza era immersa nel buio; aperte le imposte, ai pochi presenti, si parò dinanzi un doloroso spettacolo: la Ferrari giaceva a terra, vicino il letto coricata sul fianco destro. Era vestita completamente. Un filo di sangue arrossava ancora il pavimento; esso usciva da un piccolo foro alla tempia destra. La sventurata s'era uccisa con un colpo di rivoltella; l'arma, una piccola «Stejer» era ancora stretta in pugno.

Il proiettile entrato dalla tempia, attraversò il cervello, uscì dal vertice del capo e dopo aver toccato il soffitto della stanza rimbalzò sul letto ove venne raccolto.

Fu pure rinvenuto un'altro proiettile, inesploso però: questo fu rinvenuto sul comodino. Evidentemente fu levato dal tamburo della rivoltella dalla Ferrari, perchè inservibile, in un momento in cui la sera prima era uscita di stanza per farsi subito ritorno.

L'arma era ancora carica di quattro colpi.

La morte, non aveva gran che alterato i lineamenti delicati, bellissimi della giovane; i capelli, biondo oro, maggiormente spiccavano, disposti com'erano, quasi a cornice, di quel volto cereo.

E quali le cause che la spinsero, così giovane al tragico passo? Lontano dalla sua Trieste? E perchè, da Vienna venne a troncare i suoi giorni proprio a Udine? e in una camera d'albergo? A queste domande non è ancora possibile rispondere.

Non fu rinvenuto alcun scritto, alcun documento che spiegasse il proposito della Ferrari. Nella borsetta, altro non aveva con se, furono rinvenute poche cose personali, cianfrusaglie femminili.

La stanza era tutta in ordine. [illegible] in un catino furono trovate tracce di carte bruciate, anzi di parecchie carte. Forse lettere, documenti compromettenti? Chi lo può dire.

Compiute le formalità di legge, fatti i rilievi del caso, il cadavere fu rimosso e verso le ore 18 fu trasportato col carro dell'Impresa Cicinelli, alla cella del Cimitero Comunale.

* * *

Attive indagini ha fatto l'autorità per vedere se mai la Ferrari avesse lasciato qualche bagaglio alla Stazione, ma anche questo hanno dato esito negativo.

Dinanzi alla salma

Nel pomeriggio di ieri il cadavere della suicida è stato portato al Camposanto ed ivi composto in una semplice cassa di legno. Quindi il feretro venne collocato sur una delle apposite lastre di marmo nella cella mortuaria.

Stamane abbiamo fatto una visita alla salma, mentre un funzionario specializzato della R. Questura stava eseguendo i rilievi dattiloscopici e notando i connotati della infelice signorina.

Trovandoci dinanzi alle fredde spoglie della supposta Elena Ferrari non un senso di raccapriccio abbiamo provato, ma l'impressione di trovarci alla resenza di una persona dormente.

Il volto della giovane è, infatti, composto e diremmo quasi sereno; l'ala gelida della morte lo ha sfiorato senza turbarne i bei lineamenti. I folti capelli biondi, composti nella acconciatura alla «garçonne» sono chiazzati di sangue, coagulatosi questo in uno strato di traccie che copre il fondo della cassa. Gli occhi [illegible] sembrano pervasi da una leggera visione di sogno.... Le sopracciglie piuttosto rade ed arcuate, il naso piccolo e leggermente volto all'insù, le orecchie piccole e rotondette, il mento ovale danno a quel viso inanimato una caratteristica di finezza e distinzione. Il corpo della giovane snello ma robusto, misura metri 1.74 ed è racchiuso in una veste verde azzurra con pizzo bianco intorno al collo, e in un soprabito bleu scuro con bavero di pelo chiaro, calze color carne e scarpe basse, in pelle gialla. Il complesso della persona dimostra ricca eleganza e il «tipo» sembrerebbe più tedesco che italiano.

Parecchie ore sono trascorse dalla morte e soltanto leggere [illegible] moto e soltanto leggere macchie di tumefazione vanno affiorando sulle carni bianchissime della bionda suicida.

Ella sembra sognare e sognare, chiusa nel suo grande e per ora impenetrabile mistero.

* * *

Il cadavere rimarrà ancora esposto nella cella mortuaria del Cimitero, poichè, prima di procedere al seppellimento si attendono informazioni da Trieste, per accertare quella che è la supposta identità della sventurata signorina.

"Ce fastu?"

Il fascicolo di marzo-aprile (n. 3-4) del «Ce fastu?» mantiene nella sua veste più recente, quel miglioramento che lo ha elevato d'importanza e ne rende più gradevole la lettura. Il prof. cav. Bindo Chiurlo vi pubblica un nuovo caldo appello affinchè i soci della Filologica si scuotano dall'inerzia onde sembrano afflitti; per «trasformarsi da semplici lettori in graditissimi collaboratori» di questo foglietto: cosa necessaria, più che utile, perchè si possa formare quel complesso di informazioni sulle tradizioni popolari friulane. Per tale collaborazione non occorre avere abilità descrittiva o narrativa: «non si deve che descrivere esattamente quanto si vede, (consiglia il prof. Chiurlo), magari in forma schematica, telegrafica; e riportare fedelmente, direi fotograficamente, quanto si vede».

Interessante, a questo proposito, sono: la narrazione del notaio dott. Di Gaspero Rizzi sur una vecchia costumanza di Pontebba nell'Epifania; una fiaba di Pieri Menis di Buia: «Po stai c'al vedi ancimò di nassi»; la continuazione de «Gli antichi costumi della Patria del Friuli» di Marcantonio Nicoletti... e dovremo citare anche altre coserelle del genere, come pure talune di carattere diverso. Ma qui volemmo ricordare il «Ce fastu?» solo per invogliare i friulani a leggerlo — e per averne la regolare possibilità, a farsi soci della Filologica Friulana, che oppone le sue difese coraggiosamente affinchè non vengano del tutto mutati i segni caratteristici della nostra gente, la sua fisonomica particolare, la sua stessa lingua insidiata da ogni parte.

I cacciatori friulani agli insegnanti ed ai parroci

La Società Cacciatori Friulani, ha diramato ai Maestri, Maestre e Parroci della Provincia la seguente:

«Sono ben note le condizioni alle quali è ridotta la selvaggina nella nostra Provincia e le conseguenze che ne derivano anche alla agricoltura.

Presso le popolazioni delle campagne, che specialmente sono quelle che più abbisognano di educazione e rispetto della selvaggina, le SS. LL. che per l'autorità e la deferenza dalla quale sono giustamente circondati e conseguentemente più di ogni altro ascoltati, possono svolgere ovunque opera di persuasione che col disturbare i nidi, uccidere o sottrarre i piccoli nati, si commette un atto di crudeltà e si arreca danno non solo al già misero patrimonio cinegetico, ma anche alla produzione agricola inquantochè la scomparsa della selvaggina permette vita e sviluppo dei parassiti che danneggiano e qualche volta distruggono i raccolti.

Onde eliminare il più possibile tale grave inconveniente faccio viva preghiera alle SS. LL. affinchè vogliano convincere gli abitanti delle campagne che è doveroso e morale per ogni buon cittadino astenersi dal commettere infrazioni che le leggi vietano e severamente condannano e nutro fiducia vorranno adottare tutti i mezzi e le cure opportune per il raggiungimento dello scopo.

Ringraziando, con ogni considerazione.

Il Presidente: *E. Soligo*

CITTADINI CHE RECLAMANO

I frontisti di Via Toppo tutti compatti pregano l'Ill.mo sig. Podestà perchè voglia provvedere quanto prima possibile alla sistemazione di via Toppo e cioè alla chiusura del canale che lo costeggia, per evitare proteste di tutti i cittadini che passano compresi i frontisti stessi, dato il putridume che contiene detto fossato. Avvicinandosi alla stagione estiva quei depositi putrescenti nocciono alla salute. Si tratta di una via che oggi risulta fra le principali della città. Dappertutto si è provveduto alla sistemazione, solo questo tronco resta ancora da sistemare e risanare.

Fiduciosi di trovare esaudimento, nutrono la certezza che l'Ill.mo Sig. Podestà vorrà quanto prima provvedere.

UN AVVOCATO PRIVATO DEL SOPRABITO

Domenica sera, l'avv. Riccardo Marino ebbe la poco piacevole sorpresa di vedersi privato del soprabito. Si trovava a Martignacco, e per vedere la «sagra» lasciò l'automobile vicino alla piazza del Mercato e nella automobile lasciò il soprabito.

A guardia di tutto mise un ragazzetto.

Ritornato, l'avv. Marino dopo breve tempo, constatò la sparizione dell'indumento, del valore di circa 600 lire. Interrogato il piccolo guardiano, spiegò che poco prima uno sconosciuto prese il soprabito e lo indossò dicendo di aver... freddo. Il ragazzo lo lasciò fare credendo si trattasse di un amico dell'avvocato...

(Ma, dagli... amici, o almeno da quei tali amici, ci guardi Dio!

Lo scandalo dei passaporti a Cavasso Nuovo

Come avvenivano gli imbrogli

Vivo scalpore ha suscitato la notizia, da noi ieri pubblicata, degli imbrogli avvenuti a Cavasso Nuovo. Ivi — come narrammo — in seguito ad una diligente e severa inchiesta della R. Questura di Udine, furono denunciate ben diciotto persone, imputate di falsi e truffe nei passaporti per l'America del Nord.

Questa operazione, compiuta dal commissario cav. uff. dott. Van Varemberg per incarico del Questore comm. Bodini, è di una importanza veramente notevole. Basti pensare che una vasta rete di sorprendenti intrighi è stata troncata in pieno, con l'accertamento dei responsabili.

La fonte ispiratrice

Abbiamo accennato che, fra le persone denunciate, sono stati individuati i maggiori colpevoli, ossia Giuseppe Colussi e Conte Manzoni, residenti a Trieste, e Gino Avon, residente a Spilimbergo. Di questi, il solo Colussi è imputato di falso e deve anche rispondere, assieme agli altri due di truffa. Il primo addebito riguarda la compilazione dei passaporti alterati di sana pianta; l'altro si riferisce ai clandestini viaggi per New York.

E qui si rende necessaria una breve parentesi: Gli Stati Uniti d'America, nell'intento di limitare l'afflusso dell'immigrazione, hanno stabilito qualche anno addietro un numero fisso o «quota» di lavoratori per ogni Stato d'Europa. Coperto quel numero annuo, non si consentono altri invii di lavoratori, anche se questi ad esempio hanno il posto assicurato. L'Italia, terra di emigranti, vede naturalmente, coprirsi con rapidità la sua «quota», nel mentre ciò non avviene per quelle di altre nazioni.

Fu questa situazione internazionale che suggerì al Colussi un piano ingegnoso, da attuarsi con lo sfruttamento di una propizia occasione. Alludiamo al fatto che nel territorio di Cavasso Nuovo (come del resto in altre zone migratorie del Friuli) abitano varie persone nate all'Estero e come tali, malgrado la sudditanza italiana, aventi diritto, secondo le leggi americane, all'inclusione nelle «quote» dei Paesi di origine: Austria, Germania, Romania.

Metamorfosi... alla Fregoli!

Pensò, dunque, il Colussi di poter soddisfare le richieste di passaporto di quelle persone cui riusciva impossibile l'ammissione nella «quota» italiana, facendole figurare originarie di altre nazioni. In qual maniera? Con una metamorfosi alla Fregoli: ossia con l'affibiare a Tizio, venuto alla luce sotto il bel ci lo friulano, le generalità complete di Caio, nato lungo le vie del Danubio o del Reno. Ciò valendosi della supposta complicità di qualche «pezzo grosso» locale.

Una bella trovata vero? Con tale sistema — come ieri rilevammo — sono partite per l'America del Nord, dal Comune di Cavasso Nuovo, tra l'anno decorso e quest'anno, non meno di venticinque emigranti, i quali erano muniti di passaporti falsificati.

Venivano legalizzate fotografie di persone che non erano quelle indicate nel nulla osta, per cui molti che figuravano emigrati si trovano a Cavasso Nuovo e in Patria, e forse non si sono mai sognati di chiedere il passaporto per l'Estero.

Si sono scusati col dire di aver agito in buona fede: Gli ex assessori comunali Giovanni Bernardon di Santo, Giuseppe Colussi fu Pietro (da non confondersi con l'omonimo ideatore della truffaldina impresa) Domenico Roman fu Giovanni e Gio Batta Bier di Filippo, i quali hanno apposto le loro firme di legalizzazione delle fotografie, il segretario comunale Giovanni Centa e il medico condotto dott. Pietro Ravasi che ha visitato persone le quali non erano quelle cui era intestato il passaporto.

Ma — come avemmo a riferire — le indagini della Questura continuano e si svolgono attualmente a Trieste. A quel consolato americano sono state richieste le copie delle fotografie degli emigrati, giacchè si sospetta che ve ne sieno altri ancora, e di molti si manca delle complete generalità.

I maggiori responsabili sembra agissero a scopo di lucro, chiedendo per ogni passaporto la somma di 10 e anche 12 mila lire.

New York... via Canadà

Ed eccoci al secondo caso — truffa italo - americana — verificatosi invece soltanto negli ultimi tempi. Anche questo piano non mancava di originalità: anzichè ricorrere alle falsificazioni di passaporti (per procurare l'ammissione nelle «quote» estere) si procurava bensì agli emigranti che desideravano recarsi negli Stati Uniti, l'autentico passaporto ma... per il Canadà. In tal modo, però, si otteneva il transito per New York e quivi un «fiduciario» della... Società Transatlantica Colussi, Avon, Manzoni provvedeva a far dileguare i viaggiatori. Era l'Avon che segnalava le richieste di passaporto al Colussi e al Manzoni, residenti a Trieste, i quali provvedevano al disbrigo delle pratiche regolari con relativo versamento pecuniario (fatto dagli interessati) per il viaggio fino al Canadà. I guadagni consistevano nei notevoli emolumenti richiesti per le loro prestazioni e nelle somme richieste per vincere..... inesistenti difficoltà.

Di detti casi, sei ne furono accertati a Cavasso Nuovo e due a Maniago.

Ora, grazie all'energico intervento dell'autorità di P. S., questa sozza rete d'intrighi che infestava una plaga del nostro Friuli è stata smascherata in pieno.

Bracciante investito da un'automobile

Ieri sera verso le ore 18, un'automobile proveniente da Tricesimo, investiva all'altezza di Molin Nuovo, un ciclista diretto pur esso verso la città.

L'incidente, sembra doversi attribuire al fatto che il ciclista, tale Francesco Fasano d'anni 53 fu Pietro da Sammardenchia, al sopraggiungere dell'auto, dalla sua sinistra, ove si trovava passò alla destra. Fu l'affare di un momento, ma rese inevitabile l'investimento.

Fortunatamente il Fasano soccorso prontamente dal conducente e proprietario della macchina, un viaggiatore di commercio milanese, fu trasportato all'Ospedale ove il dott. Bertolissi riscontrò al disgraziato, lesioni al capo, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Slavia fedele

Progressi e bisogni dell'Alta Val Natisone

Troppo poco si parla del caratteristico aggregato etnico che costituisce l'ora soppresso distretto di San Pietro al Natisone; questo, più che ad altro devesi quasi esclusivamente, può essere affermato senza tema di smentite, alla convinzione purtroppo ancora largamente diffusa che la vallata del Natisone sia inutile appendice alla Provincia ed i suoi abitanti ben lontani dall'essere «Friulani!...».

Sono concetti errati: assolutamente offensivi anzi, per una nobilissima regione e, chi ha vissuto a fianco dei forti montanari del Matajur e del Joanes, ammirandone il carattere tenace, il fiero sentire, l'instancabilità nelle snervanti fatiche, non può non riconoscere il dovere di dire per loro una parola di sincera esaltazione.
esalta loro parola di sincera esaltazione.

Ed è questo appunto un preciso dovere che ci impone di salutare nelle silenziose genti della nostra Slavia, una popolazione a nessun'altra seconda in tutte quelle che possono chiamarsi dimostrazioni di rinnovato civismo e d'italianità.

In questo saluto vi è tutta la nostra ammirazione per una terra madre di valorosi, i cui figli tornarono dalla guerra felici di aver saputo compiere ogni gravoso dovere per la Patria comune, senza che alcuno fra loro si fosse macchiato di viltà davanti al nemico, e v'è anche un omaggio sincero alle sue donne guerriere che, negli anni della lotta, curve sotto il peso della gerla carica di viveri o proiettili, salivano ogni giorno, eroiche, le pendici del Cucco, del Colaurat, del Jeza e del Matajur per recare ferro e pane agli artefici della Vittoria.

Nessuna esagerazione. Questo non è se non un misero tentativo di far conoscere sotto il loro vero aspetto paesi e popolazioni fin ieri dimenticate, quando non fossero addirittura trascurate.

Oggi, la Slavia Friulana, non è più quella di quindici anni fa, segregata quasi dal resto della Provincia per difficoltà di comunicazioni e mancanza di iniziative; ma è necessario precisare che, se innovazioni e miglioramenti si poterono attuare a favore di quelle popolazioni, tutto esse hanno saputo procurarsi per la costanza e la disciplina che le caratterizzano.

E' questa una plausibilissima ragione di fierezza locale giustificata appunto, nel miglior modo, dal fervore d'opere che perdura e continuerà nella Slavia fino a che possa essere raggiunto il coronamento delle sue aspirazioni.

Può affermarsi che questo coronamento non mancherà, in quanto si deve tener presente che, molto spesso, entusiasmo e volere suppliscono deficienza di mezzi e d'incoraggiamenti.

* * *

Parlasi qui, in ispecie, dei Comuni di Rodda e Tarcetta ove il fervoroso risveglio ha assunto forme ed aspetti che, ogni giorno più, s'impongono all'attento esame e dove un nucleo di audaci Camicie Nere ha saputo attirarsi l'intera popolazione e la trascina con impeto e risolutezza verso mete che saranno certamente raggiunte, nel morale interesse della Slavia tutta e per lo specifico benessere dei due Comuni.

Ciò molto è già stato compiuto; ciò che ancora rimane a fare si farà. Ne dà indiscutibile garanzia l'opera indefessa che vanno svolgendo a pro delle due Amministrazioni Comunali i Podestà Giacomo Gujon e Gorenszach Faustino.

E' certamente necessario illustrare al pubblico, sia pure con una succinta relazione, tutto quanto si è conseguito e ciò che sta per essere realizzato mercè l'ardimento ed il volere che ispirano ogni azione nei predetti Comuni.

Nello scrivere ci conforta il pensiero che le Autorità Politico-Amministrative della Provincia, vorranno seguire con interesse la presente esposizione e convenire sulla necessità di prodigare appoggi ed aiuti, perchè tutti gli altri Comuni della Slavia possano giungere ad uno stesso doveroso livello di benessere e prosperità civile, affiancandosi al resto del Friuli meglio favorito dalla natura e.... dagli uomini!...

* * *

Uno dei problemi più importanti ed urgenti dell'intera Slavia, parzialmente risolto durante la guerra per le necessità attinentivisi, è senza dubbio quello delle comunicazioni.

Nei Comuni di Tarcetta e Rodda poi, esclusivamente montuosi, le necessità relative a tale problema sono tanto sentite che già le Amministrazioni degli stessi hanno dovuto studiare il modo di alleviarle provvedendovi con la rapidità e decisione proprie dell'epoca in cui viviamo.

Tali Comuni infatti, sono bensì attraversati nella vallata del Natisone che li divide, dalla strada Nazionale del Pulfero; ma il fatto che quasi tutte le frazioni sono site sulle fronteggianti pendici del Matajur e del Joanes, a quote che superano spesso i 700 metri, fa capire anche ad un qualsiasi profano quali e quante difficoltà debbano essere vinte per ottenere che, almeno le borgate più importanti, abbiano la possibilità di usufruire di carreggiabili che sbocchino nella Nazionale.

E' questa una imprescindibile necessità ove si consideri che, con la costruzione della progettata linea ferroviaria internazionale del Predil, il traffico della zona Natisone Alto Isonzo sarà indubbiamente elevatissimo, e, sia per la natura dei prodotti che vi daranno incremento, sia anche e più specialmente perchè i prodotti stessi potranno esser avviati direttamente con quel mezzo, ai centri della Provincia ove vengono oggi penosamente recati con carri rurali.

Invero per la diversità di scartamento e la conseguente impossibilità di effettuare le spedizioni a carro completo senza trasbordo, tutti devono riconoscere, purtroppo, insufficiente e maladatta alle ognor crescenti esigenze del commercio, l'attuale «Decauville» Cividale-Caporetto.

La valle è la vita: occorre poter scendere alla valle, e per questo si è lavorato.

In breve, fra l'altro, saranno ultimati i lavori per il riatto ed il completamento della strada Tarcetta-Pegliano, ad opera degli abitanti delle due frazioni, con prestazioni gratuite di mano d'opera che consentirono la costruzione di considerevoli manufatti.

Anche i frazionisti di Mersino e Rodda con questo sistema hanno quasi realizzato le loro aspirazioni che naturalmente consistono nello sviluppo della viabilità per allacciarsi con la valle.

Altrettanto può dirsi per la strada Podvarcis-Erbezzo-Calla che ove fosse prolungata, come si spera, potrebbe raggiungere la ridente frazione di Montefosca con conseguente possibilità di allacciamento ad una eventuale strada Canebola-Prossenicco, sul ridosso del Joanes.

Non può d'altra parte tacersi la necessità di questi tronchi stradali che mentre potrebbero permettere agli abitanti di Montefosca, Prossenicco, Sedola, Bergogna e Platischis una più rapida comunicazione con il capoluogo della Provincia per l'importante traffico dei legnami e del fieno, assumerebbero una stragrande importanza militare, ove specialmente volesse essere riconosciuto il bisogno di un ponte sul Natisone all'abitato di Loch.

Non v'è infatti chi possa negare che la valle del Natisone è caratteristica, in quanto nessuna strada vi giunge all'infuori della Nazionale da cui è risalita.

Uno sbocco traversale nella vallata, che dia facilità di accesso, dalla zona Tricesimo, Tarcento, Nimis, Faedis e la convenienza di raggiungere la valle dell'Isonzo, attraverso la depressione Sedola - Caporetto per Canebola e Rio Legrada, come pure quella di scendere al Natisone ad un punto dell'alta valle senza bisogno di doverla assolutamente «infilare» alla stretta di San Quirino; devo essere riconosciuto necessario da tutti coloro i quali, a parte l'incessante incremento degli scambi Commerciali regionali, ricordano che gran parte dei danni sofferti dal nostro esercito durante la penosa tragedia di Caporetto, si dovettero appunto all'ingorgo creatosi alla testata del Natisone per necessità di istradare per Cividale tutti i materiali e quasi tutti i Reparti.

Mi risulta a proposito che sono già state iniziate delle pratiche perchè venga riconosciuta la necessità del ponte suddetto.

La costruzione dello stesso, invece, oltre all'assumere una straordinaria importanza militare nel caso in cui, come sopra accennato, fossero completati alcuni tronchi di strade montane, recherebbe un immediato grandissimo vantaggio alle numerose frazioni costituenti la parte nord dei Comuni di Tarcetta e Rodda.

Nell'interesse delle popolazioni che reclamano con insistenza il ponte in parola, è doveroso augurare che l'iniziativa presa dalle Amministrazioni di Rodda e Tarcetta trovi valido appoggio negli Enti eventualmente interessati e nello Stato Maggiore dell'Esercito specialmente.

Questo anche perchè, pur essendo prossimi ad essere ultimati i lavori per la riparazione del ponte di Pulfero, lavori cui venne fatto fronte mediante sussidio del Commissariato Danni di Guerra e prestazioni in natura per parte degli abitanti; non è a ritenersi che il ponte stesso per l'infelice posizione ove è situato e per le difficoltà relative al transito dei moderni mezzi di locomozione, possa assumere importanza maggiore di quella che dovrebbesi attribuire ad un eventuale ponte in Loch.

Torna qui conveniente accennare al fatto che, durante la guerra venne grandemente sentita la necessità di un secondo ponte nella zona e ne fu anzi costruito uno (oggi distrutto), poco a monte dell'abitato di Pulfero.

D'altronde la necessità di uno sbocco laterale in questa parte della valle Natisone, oltrechè dal ponte esistente al Pulfero e da quello anzidetto costruito durante la guerra, è dimostrata anche dal fatto che, proprio in questi giorni, sta per essere ultimata una passerella nei pressi di Stupizza.

Questa passerella, pedonale, il cui progetto prevede una spesa complessiva di L. 100.000 circa, come tutte le opere di pubblica utilità costruite in questi ultimi tempi dai valligiani del Natisone, è frutto d'una tenacia e d'un volere senza precedenti, e fu costruita quasi totalmente con prestazioni in natura per parte degli abitanti di Montefosca e Stupizza.

Quei forti montanari, lavorando spesso con l'acqua fino alla cintola, seppero superare ostacoli d'ogni specie, ed ora il manufatto pressochè compiuto è là a testimoniare delle loro fatiche.

Tanta abnegazione ed i titanici sforzi, nella modesta disponibilità di mezzi, devono trovare riconoscimento in chi può e deve seguire attentamente tutte le civili attività della Provincia, ma è anche necessario augurare che tale doveroso riconoscimento si dimostri in quelli che sono bisogni reali ed indilazionabili delle laboriosissime popolazioni slave.

* * *

Dopo quanto detto è superfluo qualsiasi commento e l'esposto è già più che sufficiente a far comprendere con quale vertiginoso ritmo si stia progredendo in questo tranquillo canto del nostro Friuli.

Non è però a credersi che l'attività sorprendente delle Amministrazioni Comunali di Rodda e Tarcetta si limiti al campo delle comunicazioni. Ma di questo vi parlerò domani, per non abusare dello spazio sempre limitato, in un solo giorno.

Umberto Fant.

Costumi vecchi... e ferite nuove

Ieri l'altro fu accompagnato all'Ospedale, per grave ferita all'occhio sinistro, il ragazzo Dorino Casarsa di Querrino d'anni 16, abitante in via Lombardia. Era stato colpito da una sassata. Il dott. Feruglio lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Il fatto avvenne domenica nel pomeriggio, sembra per rivalità fra i due paesi dei Rizzi e di Passons: due gruppi l'un contro l'altro armati... di sassi stavano uno a destra e l'altro a sinistra del Ledra, e lo scambio dei complimenti.... volanti durò accanito e a lungo; fino a quando il Casarsa rimase ferito.

Tempo addietro queste rivalità e inimicizie e la conseguente sassaiola continuarono indomabili tra i due paesi dei Rizzi e Colugna, i quali ora invece vivono in perfetta, civile, proficua concordia. Risalendo poi negli anni, troviamo lotte consimili fra i «borghi» cittadini: borgo Ronchi e adiacenze contro borgo Precchiuso; borghi Villalta, San Lazzaro contro borghi Grazzano e Poscolle... Si verificavano quasi ogni domenica scontri e lapidazioni con qualche ferito; ma il passeggiero dolore dei colpiti non faceva che rimescolare gli odi. Il caso più tipico, raccolto anche nelle cronache del tempo, è quello del 1844, quando i «guerrieri» si divisero in due campi opposti: italiani e austriaci, e sassi e bastoni furono maneggiati da ragazzi e giovanotti con tanta rabbia che dovettero intervenire i gendarmi.

UNA DICHIARAZIONE

Dal dott. Lodovico Castellani, riceviamo:

Caro Del Bianco,

Ne «La Patria» di ieri vedo incluso il mio nome fra gli oblatori di una lista Pro Fondazioni Salesiane. Per la verità, prego dar un cenno di rettifica nel senso che io non ho fatto nè autorizzato tale offerta.

Grazie e cordiali saluti.

Udine, 3 maggio 1927.

Dott. Lodovico Castellani

L'elenco delle offerte ci fu inviato dal Comitato direttamente, e lo pubblicammo tal quale.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 14 alle 18 il Campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per i campionati sociali.

NOZZE D'ARGENTO

Ricorreva ieri il 25.o di matrimonio del cav. uff. dott. Virginio Doretti, capo della Sezione Demografica presso il nostro Comune, con la gentile e buona signora Italia Chiarutti.

Nella lieta ricorrenza, tutti gli impiegati della Sezione Demografica vollero attestare l'attaccamento, lo affetto verso il loro capo, facendogli omaggio di un'artistica pergamena con dedica. Il prezioso dono fu presentato al cav. dr. Doretti iermattina, nel suo ufficio, accompagnato da belle parole augurali pronunciate da un dipendente della Sezione. Al festeggiato furono offerti pure dei fiori.

Agli auguri pervenuti ai Coniugi Doretti, da ogni parte, da amici e conoscenti, aggiungiamo i nostri più fervidi.

IL SERVIZIO D'AUTO CIVIDALE - UDINE

Ecco l'orario in vigore sulla linea automobilistica Cividale Premariacco — Buttrio — Udine:

Partenza da Cividale ore 7.20 — arrivo a Udine (Albergo Campana d'oro) 8.25 — partenza da Udine (idem) ore 15.30 — arrivo a Cividale (ufficio postale) 16.30.

Il patto colonico
L'inizio delle discussioni

Si sono iniziate ieri presso la Federazione Provinciale degli Agricoltori, le discussioni del patto colonico a mezzadria e ad affittanza mista presentato dai Sindacati Fascisti.

I proprietari agricoltori sono rappresentati dal dott. Cosolo, ing. Pedoja, dott. Canciani e agr. Freschi. I Sindacati Fascisti sono rappresentati, oltre che dalla Commissione dei coloni del dr. Rotatti, dall'Ispettore De Lotto di Latisana e sig. Cinti di S. Giorgio di Nogaro.

La discussione continua in un'atmosfera di serenità e di mutui accordi. I risultati delle riunioni saranno comunicati attraverso la stampa.

IL SIG. BEARZOTTI LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio sig. Armando Bearzotti, valente e apprezzato vice segretario del Comune, ha testè brillantemente ottenuto la laurea in giurisprudenza, presso l'Università di Ferrara.

Al neo dottore, il quale fu anni addietro nostro compagno di Redazione, le migliori felicitazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Pietro Cossutti: Moreno Eugenio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Stiscotti: Luigi Facci 5.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO CARLO CANACCI

Il curatore provvisorio rag. Luigi Albini che è stato confermato ha chiesto la revoca del fallimento perchè il Canacci il quale ha un unico debito in contestazione non ha mai svolta attività commerciale.

Egli era un ex ufficiale e le sue condizioni difficili sono dovute al fatto che ebbe molte disgrazie in famiglia.

FALLIMENTO GRAZIANI FU GIOVANNI DA CASARSA

Il curatore provvisorio rag. G. B. Pinni che è stato confermato in una relazione ai creditori rileva come il Graziani negoziante di vini, avesse dovuto in seguito alla forte concorrenza chiudere il negozio e ritirarsi a Verona. Egli mentre dal 1919 al 1923 lavorava fortemente in tutta la zona, nel 1925 si era ristretto al solo paese di Fiume Veneto.

Il bilancio si può riassumere nei seguenti estremi: attivo lire 16206, passivo lire 51346.75, sbilancio lire 35050.75.

FALLIMENTO LUIGI COSTAPERARIA DI UDINE.

Confermato il curatore rag. Cesare Sandri. Il Costaperaria esercitò dapprima rilevando l'azienda paterna una impresa trasporti cavalli, che poi vendette per mettersi in società per la compera e vendita di legna da ardere. Gli affari andarono a rotoli, per cui liquidata la società il Costaperaria ritornò ad esercire i trasporti. Due cavalli gli morirono, ed il terzo egli lo vendette per comperare una trattrice. Ma le sue disgrazie non finirono qui, perchè la trattrice che era una macchina «ancien régime» per i guasti cui andava soggetta lo ridusse allo stremo tanto che fu costretto a rivenderla. Conclusione: attivo lire 8780, passivo lire 28021.

Il Costaperaria che non aveva nessuna pratica di commercio non teneva neppure alcuna registrazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN VIOLENTO CONDANNATO

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. rag. Conforti.

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale certo Aldo Cantarutti di Costanzo, di Zoppola, imputato di avere cagionato, l'8 febbraio 1926, a Cesare Mistruzzi di Giovanni, in quel tempo consigliere comunale, lesioni ad una gamba, con conseguente malattia ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per tre mesi Trattasi di una lite provocata dal Cantarutti, il quale protestava contro l'Amministrazione Provinciale.

La parte lesa era rappresentata dall'avv. Marsure e l'imputato era difeso dal comm. avv. Bertacioli.

Il Tribunale ha condannato il Cantarutti a mesi 3 di reclusione col perdono, alle spese processuali e ai danni da liquidarsi alla Parte Civile.

In Pretura

VELOCITA' ECCESSIVA

Mattia Cancellier di Giacomo d'anni 55 da Casarsa fu sorpreso da un vigile rurale, mentre percorreva il Viale Venezia con una motoretta lanciata ad andatura molto spinta. Elevatagli contravvenzione, anche perchè sprovvisto sulla macchina dell'apparecchio silenziatore, il Cancellier non volle pagarla e preferì prima sentire il parere del Giudice il quale ieri confermò il decreto penale che lo condanna all'ammenda di 300 lire aggiungendovi le spese di causa.

RENITENTE ALLA LEVA

In contumacia, tale Marco Pressacco di Leonardo da Rivis di Sedegliano per essersi presentato al Consiglio di Leva al 24 marzo u. s. anzichè il 27 gennaio come gliene faceva obbligo il foglio di chiamata, fu punito con due mesi di detenzione.

E DAGLI ANCORA CON QUEL QUOCO!

Il giorno 3 febbraio, da una casa di Via Treppo, improvvisamente, misteriosamente sparì una bicicletta nuova fiammante di proprietà del sig. Gino Cocotti di Campoformido.

Informati del furto gli Agenti della R. Questura, iniziarono diligenti indagini e dopo qualche giorno rinvennero la bicicletta in casa di Otello Quoco.

Quivi sostenne la sua innocenza. Ciò malgrado si buscò tre mesi di reclusione.

TENTATO E NON RIUSCITO

Una mattina due individui si trovarono nell'atrio del Palazzo delle Poste. Mentre uno faceva da «palo» l'altro cercò svignarsela con una bicicletta, di proprietà del portalettere Galliano Bassi. Ma avevano fatto entrambi i conti senza.... il custode Zanoni, il quale capito subito il gioco non fece altro che fermarli tutti e due e consegnarli agli agenti della Questura. Il «palo» fu riconosciuto subito, una vecchia conoscenza: Ettore Dominisini di Carlo d'anni 35 abitante in Via Pracchiuso; l'altro si qualificò per Giuseppe Antonutto di Giosuè d'anni 20 pure abitante in Via Pracchiuso.

I due amici comparvero ieri in giudizio per rispondere di tentato furto.

L'Antonutto dichiarò di essersi permesso di prendere la bicicletta non già per impossessarsene ma per raggiungere un tizio che gli doveva un centinaio di lire: l'avrebbe rimessa poi al suo posto.

Il Dominisini, naturalmente, non ne sa nulla e si dichiara innocentissimo.

Il Giudice conclude condannando: l'Antonutti a 25 giorni, il Dominisini a 45 giorni di reclusione.

ULTIMA ORA

Il consiglio nazionale dei combattenti
Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. Turati

ROMA, 3. — Ha avuto luogo la riunione del direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti cui hanno partecipato la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo, l'on. Nicola Sansanelli, ed il segretario generale comm. Zilli. Il direttorio, dopo avere preso atto della solida efficenza dell'organizzazione che dal primo maggio conta 403,381 tesserati ha fissato le modalità dello svolgimento del consiglio nazionale che radunerà in Roma il 22 maggio le bandiere ed i rappresentanti delle federazioni provinciali e delle sezioni all'estero.

La cerimonia inaugurale avrà luogo il mattino alle ore 10.30 all'Augusteo, con un discorso commemorativo dell'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra che sarà pronunciato dall'on. Augusto Turati alla presenza delle più alte autorità dello stato, del direttorio nazionale del P. N. F. e delle rappresentanze di tutte le associazioni dei militari in congedo dell'associazione madri e vedove e famiglie dei Caduti in guerra. Nel pomeriggio i direttori federali dell'Associazione Combattenti si recheranno alla tenuta Isola Sacra dell'Opera Nazionale Combattenti, dove consumeranno un rancio offerto dal presidente on. Manaresi. I lavori del consiglio saranno inizio il mattino del 23 alle ore 9 nella sede della sezione combattenti di Roma con una relazione morale del prof. Rossi, una sull'organizzazione dell'on. Sansanelli ed un'altra sull'assistenza del l'on. Russo.

La visita di S. E. Frignani a Palermo

PALERMO, 4. — Il Sottosegretario di Stato per le Finanze S. E. Frignani giunto stamane da Siracusa si è recato nel pomeriggio a visitare la direzione generale del Banco di Sicilia ove è stato ricevuto dal R. Commissario gr. uff. Mormino e dai principali funzionari del Banco, sen. Di Stefano, dai deputati Jung e Restio, dal podestà on. Di Marzo con i due vice podestà, dai direttori del fascio del sindacati, dai rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, della Camera di Commercio e dei mutilati ed ex combattenti.

Il gr. uff. Mormino ha pronunciato un discorso al quale S. E. Frignani ha risposto, con parole che furono calorosamente applaudite.

Per la requisizione dei locali nelle nuove provincie

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge con cui si dispone che i Prefetti delle nuove provincie istituite in virtù del R. D. L. 2 gennaio 1927 n. 1 possono in caso di necessità disporre la requisizione di privata proprietà per l'impianto e il funzionamento nel capoluogo della provincia dei nuovi uffici pubblici. La durata della requisizione non può eccedere i tre anni. L'occupazione dei locali ha luogo previa compilazione dello stato di consistenza dei locali stessi. Il provvedimento del prefetto è definitivo e contro di esso non è ammesso reclamo nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale. Il prezzo di locazione dei locali requisiti in mancanza d'accordo fra le parti è stabilito sulla base dei prezzi medi di libera contrattazione, accertati o presunti per l'ultimo triennio da un collegio composto dal presidente del Tribunale che lo presiede o da due altri membri scelti l'uno dal Prefetto e l'altro dal proprietario entro il termine che sarà fissato dal presidente del tribunale. In mancanza di designazione da parte del proprietario nel termine prefisso provvede il presidente del tribunale scegliendo il componente nell'albo dei periti giudiziari.

Per il ribasso dei prezzi a Trieste

TRIESTE, 4. — Il Prefetto comm. Fornaciari ha riunito nel pomeriggio presso la Prefettura il comitato per esaminare la diminuzione dei prezzi di vendita al pubblico in rapporto della rivalutazione della lira. Erano presenti il comm. Coceancig podestà di Monfalcone in rappresentanza del Partito fascista il grande uff. Banelli vice commissario del comune di Trieste gr. uff. Guido Segrè commissario della Camera di Commercio, il comm. Sanguinetti presidente della confederazione della federazione industriali, l'on. Banelli presidente della federazione del commercio, il presid. dell'Associazione dei venditori al commercio ed altri esponenti. Il Prefetto comm. Fornaciari ha prospettato la necessità di compiere un'opera sollecita ed attiva per la diminuzione dei prezzi al minuto.

Gli intervenuti hanno confermato al rappresentante del governo la loro solidarietà e buona volontà nel volere contribuire alla diminuzione del costo della vita. Dopo ampia discussione svoltasi sotto la presidenza del prefetto il comitato ha deliberato alla unanimità su proposta del grande ufficiale Segrè la combinazione di un listino decadale dei prezzi all'ingrosso ed un listino dei prezzi al minuto preparati rispettivamente dalla camera di commercio e da una commissione nominata presso il comune.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 73.50 — Londra 92 — New York 18.95 — Zurigo 363.50 — Belgio 52.50.

La situazione in Cina
I cinesi cercano di disarmare le potenze con le promesse

PARIGI, 4. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas telegrafa da Shanghai: Le condizioni degli stranieri sembrano migliorare quasi dappertutto e in particolare Kang Keu ove una specie di riconciliazione è stata tentata ufficialmente. A Shanghai in seguito ad alcuni incidenti dei quali sono stati malmenati dei missionari il console francese ha presentato una protesta energica al governo moderato.

I francesi continuano l'evacuazione del l'Alto Yan S Tee. Il console francese ha lasciato Chengk King. Le misure di precauzione già prese saranno mantenute nonostante il miglioramento della situazione. Sembra che gli estremisti vogliano coltivare buoni rapporti con le potenze per impedire loro di riconoscere il generale Chiang Kai Schek. Sembra che alcuni circoli cinesi contino sulle divergenze tra le potenze perchè nessuna sanzione sia presa per regolare gl'incidenti di Nan Kinc. Si parla sempre di una azione isolata dell'Inghilterra, ma i cinesi ritengono che Londra incontrerà difficoltà per decidere un'azione se i due governi sudisti manifestano disposizioni conciliative. Tale sarebbe il senso della pacificazione perchè la forza non può essere spiegata. In quanto alla situazione militare nessuna seria operazione sembra prevista in alcun luogo. A Ouhou si segnala la presenza di 150.000 sudisti. Queste truppe composte per la metà di moderati e per la metà di estremisti si sono accampate nella città senza provocare ostilità.

La barbara uccisione di un missionario

Si riceve da Junnan il primo racconto dettagliato dell'assassinio del missionario canadese Slitcher e della sua bambina, catturati dai banditi mentre si recavano a Junnan-Fou. Il gruppo si componeva dei coniugi Slitcher, delle loro due bambine, di una americana e di un prete cattolico romano, ed erano scortati da 100 soldati. Quando il gruppo è stato attaccato da 250 irregolari, la scorta fuggì. Gli assalitori catturarono gli stranieri sparando contro di loro e ferendo lo Slitcher che teneva in braccio una bambina. I soldati avvicinatisi al missionario lo stesero a terra a colpi di fucile e poi uno lo inchiodò al suolo con un colpo di baionetta che nello stesso tempo trapassò da parte a parte anche la bambina. La madre che aveva assistito a questo spettacolo, fu pure violentemente colpita.

Nessuna altra nota delle potenze al governo cantonese

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter ha da New York:

Si dichiara alla Casa Bianca che il presidente Coolidge non vede alcun vantaggio per ciò che concerne gli Stati Uniti ad inviare un'altra nota al Governo Cantonese. Si fa osservare che nonostante che gli Stati Uniti siano pronti a esaminare qualsiasi proposta che può essere fatta dalle altre potenze relativamente ad una nuova corrispondenza con le autorità cinesi non è stato riferito al Governo di Washington che i governi delle potenze desiderino inviare un'altra nota.

I comunisti francesi minacciano lo sciopero della fame

PARIGI, 3. — Il primo maggio è stato arrestato a Dunkerque il segretario generale della Confederazione sindacale comunista Monmonceau, il quale era stato condannato a 4 mesi di prigione per reati politici. Il Monmonceau oggi è stato sottoposto al regime comune dei condannati. Egli, per rappresaglia, ha avvertito il Guardasigilli che insieme a altri detenuti politici inizierà lo sciopero della fame per protesta contro i regolamenti carcerari.

Le azioni nel Marocco
Un capo ribelle catturato ed uno ucciso dagli spagnoli

MADRID, 3. — I giornali ricevono da Calaquemado:

L'aviazione continua a bombardare il distretto Sou-Elzech di Jeamen e i numerosi villaggi adiacenti. Durante la loro marcia le truppe indigene si sono impadronite del capo ribello Tensamani che è stato sorpreso addormentato nel suo Doar. I partigiani di Tensamani hanno tentato di liberare il loro capo, ma sono stati molto provati ed hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Durante le ultime giornate il capo ribelle Chauni che da tempo combatteva gli spagnoli è rimasto ucciso. Anche suo fratello è ferito combattendo contro le truppe spagnole. Questi due morti hanno impressionato vivamente i ribelli.

I laburisti più calmi

LONDRA, 4. — Nella seduta odierna della Camera dei Comuni è continuata la discussione in seconda lettura del progetto relativo all'attività delle Trade Unions. La discussione si è svolta in una calma relativa e gli oratori conservatori sono stati poco frequentemente interrotti dai laburisti.

Un disastro per lo scoppio di grisou
Ottanta vittime

LONDRA, 3. — Si ha da Fairmont, che uno scoppio di «grisou» è avvenuto in quelle miniere di carbone. Tutte le vie di uscita sono state ostruite per il crollo delle gallerie. Nell'interno delle gallerie sono rimasti 80 minatori. Malgrado gli sforzi delle squadre di soccorso, finora non si è potuto aprire un varco e si è perduta ogni speranza di salvezza.

Per la celebrazione Voltiana a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4. — Sotto l'alto patronato del presidente della repubblica dott. De Alfea si è costituito un comitato per la celebrazione del centenario Voltiano. Alla presidenza del comitato sono stati chiamati il R. Ambasciatore d'Italia ed il prof. Deslo Moretto, presidente della associazione argentina di elettricità.

L'associazione monarchica di Bruxelles al milite sconosciuto

BRUXELLES, 3. — Oggi nel pomeriggio i soci dell'associazione monarchica italiana di Bruxelles in numero di 108, si sono recati in corteo alla tomba del soldato sconosciuto sulla quale hanno deposto una magnifica corona di fiori.

Il "Ricasoli ed il Nicotera„ nelle acque bulgare

VARNA, 3. — Oggi son giunti in porto i R. Esploratori italiani «Ricasoli» e «Nicotera», al comando rispettivamente dei capitani Stretti e Divizzo. Le autorità militari e civili di Varna e la popolazione hanno accolto gli equipaggi italiani con dimostrazioni della migliore cordialità. Gli italiani residenti a Varna hanno offerto stasera al circolo italiano un banchetto in onore della squadra italiana.

* * *

Si ha da Bucarest:

Il Municipio e la popolazione di Costanza, sul Mar Nero stanno preparando grandiose accoglienze in omaggio dell'unità di guerra italiana «Ricasoli» e «Nicotera» che giungeranno domenica prossima in quel porto provenienti dalle acque bulgare.

Rimane in aria senza motore per 14 ore!

ROSSITTON (Prussia Orientale), 4. — *Durante lo svolgimento del quarto concorso tedesco di volo a vela, tenutosi presso Rossitton il pilota Ferdinando Schulze ha battuto il record di durata detenuto fino ad ora dal francese Nassau, con un volo della durata di dieci ore e minuti 19 e a stabilito un nuovo record mondiale di durata restando in aria senza motore per quattordici ore.*

Dal Pordenonese

PORDENONE
I prezzi dell'ultimo mercato

Sull'ultimo mercato si segnarono i seguenti prezzi: per quintale: granoturco da 90 a 95; fagiuoli 230 a 280; sorgorosso 70 a 75; fieno 40 a 42; stramaglie 25 a 27; buoi e manzi a peso vivo 400 a 440; vitelli a peso vivo 500 a 520. — All'ettolitro: vino medio 170 a 240 — Al chilogr.: agnelli 7 a 7.50; polli e galline 10 a 11; capponi e tacchini 8.50 a 9.50 — Uova, alla dozzina, 4.80.

Saggio ginnastico

Ier sera nella nostra meravigliosa Palestra Comunale presenti le autorità cittadine ed una folla enorme si è svolta da parte delle squadre ginnastiche miste dell'Unione Sportiva del G. Sportivo del Cotonificio Veneziano un saggio magnifico di esercizi dei quali fu coronato da calorosissimi applausi in ogni numero. Particolari attestazioni di plauso furono rivolti al bravissimo maestro Poletto, ed ai dirigenti l'Unione Sportiva e al suo presidente sig. Zotti. Rallegrava la serata la fanfara del Cotonificio bene diretta dal sig. Reno. Oltre agli esercizi ginnici si cantarono bellissimi cori e si presentarono affascinanti quadri coreografici. La squadra femminile parteciperà al Convegno di Bologna dal 6 al 9 corrente.

CORDENONS
Onorare beneficando

In morte del bambino Chinaglia Adriano hanno versato: li zii e zie lire 100 pro Casa di Ricovero; all'Asilo Infantile lire 100; pro Balilla e Piccole Italiane L. 200; Perulli nob. Antonio, all'Asilo Infantile L. 25; pro Balilla e Piccole Italiane L. 100.

CAVASSO NUOVO
Il portalettere in pensione

Dopo un cinquantennio di lodevole ed ininterrotto servizio, il nostro portalettere, sig. Clemente Dinon Virco, è passato in giubilazione. A lui vada l'augurio di lungo e meritato riposo.

Gli è succeduto il sig. Ponte'lo Pietro di Luigi minorato di guerra.

Al nuovo funzionario il saluto augurale e le congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La Passione di Cristo

Domenica e lunedì sera nell'ampio cortile dell'Istituto Medio, appositamente preparato, i Filodrammatici di Meduna di Livenza e d'intorni rappresentarono il dramma sacro in 5 atti «La Passione e la morte di N. S. Gesù Cristo». Il pubblico ne rimase soddisfatto e applaudì ai bravi dilettanti. Ottima la messa in scena. Durante le rappresentazioni prestò servizio la banda del Ricreatorio S. Vito.

Ferito con una rivoltella

Ieri venne accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il ragazzo Pietro Piasentin di Natale per una ferita d'arma da fuoco al polpastrello del pollice sinistro con asportazione dei tessuti molli. Egli, giorni fa, in Beano di Rivolto, dove abita, rinvenne in un campo, dietro un gelso, una rivoltella, e si mise a farne girare il tamburo; ma disgraziatamente ne partiva un colpo che provocava lo scoppio del tamburo stesso e le conseguenti ferite.

Fu trattenuto nel Nosocomio, e ne avrà per una quindicina di giorni.

Cronaca del bene

In morte del sig. Luigi Olivo: Ditta Natale Frova e Comp. L. 250; Perulli co. Amilcare 25; nob. Corradino Perulli 10. — In morte di Bianchini Benito: Bianchini Umberto 5; Nonis Angelo di Morsano 5.

BAGNAROLA
Al primo Podestà di Cordovado

Sabato sera nella sala del Circolo Giovanile Cattolico gentilmente concesso è stato offerto un banchetto di 120 coperti in occasione della nomina a primo Podestà di Cordovado nella persona del cav. Francesco Variola. Vi parteciparono amici e conoscenti del cav. Variola di Bagnarola e Sesto. La serata è trascorsa allegramente e nella più perfetta armonia. Allo champagne prende parola per primo il Podestà di Sesto al Reghena geom. V. Fabbris, al quale risponde poi il cav. Francesco Variola. Entrambi gli oratori per le loro felici espressioni sono stati calorosamente applauditi.

VALVASONE
La medaglia a un valoroso

Al Municipio è pervenuto dal Distretto Militare di Sacile, il decreto del Ministero della Guerra, che conferisce al compaesano Felice Gasparotto, modesto agricoltore di Valvasone, la medaglia d'argento al valor militare con la brillante motivazione che segue:

«Sempre primo a slanciarsi nel pericolo, muoveva arditamente all'assalto delle trincee avversarie, bell'esempio di forte carattere nell'adempimento del proprio dovere. Impossessatosi di una mitragliatrice nemica, la lasciava ai compagni, continuando a combattere strenuamente. Monte Cucco 14 - 15 maggio 1917».

Al valoroso Gasparotto le più vive felicitazioni per l'ambita quanto meritata ricompensa.

TARVISIO
Mortale caduta dalla bicicletta

3. — Ieri certo Massimiliano Grunvald fu Vincenzo di anni 34 di Malborghetto mentre percorreva in bicicletta la strada che dal Raibl conduce a Tarvisio, cadeva riportando gravi ferite all'a testa.

Trasportato d'urgenza a casa nel proprio paese, malgrado le cure prodigategli dal dr. Gervasi, prontamente accorso da Pontebba il disgraziato spirò poco dopo per frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Gita in comitiva nell'Agro irriguo Monfalconese

Diamo il programma della preannunciata escursione nell'agro irriguo Monfalconese, che riuscirà certamente interessante per tutti coloro che desiderano sopratutto di vedere in pratica come vadano sistemati i prati stabili per l'irrigazione estiva, e constatare quali magnifici risultati si possono ottenere, anche in terreni poveri.

Ore 6.50: Partenza da Udine (ferrovia) ore 8.03: arrivo a Monfalcone.

Visita alla sede del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese in Ronchi dei Legionari ed ai migliori esempi di colture irrigue in Staranzano, Doblia, Begliano Pieris, ecc. (automezzi).

Ore 12: colazione a Ronchi dei Legionari; ore 15.44: partenza da Monfalcone (ferrovia); ore 17.03: arrivo a Udine, (eventualmente: partenza da Ronchi alle ore 18.18 o da Monfalcone alle ore 18.25 per arrivare a Udine alle ore 19.54).

Chiunque voglia partecipare alla escursione in comitiva, deve mandare la propria adesione alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine non più tardi del giorno 8 maggio, accompagnandola dall'importo di L. 20 valido per i percorsi in automezzo e per la colazione.

Ognuno si provvederà invece per proprio conto del biglietto ferroviario, o potrà giovarsi di mezzi propri, purchè si trovi puntualmente a Monfalcone (Piazza) alle ore 8 del giorno indicato.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.05 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 21.20.

Linea Udine-Venezia
Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio
Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.
Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina
Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale - Caporetto
Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 12.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 - Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.55 (A) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.05 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.50 (O)
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.50 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).
Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).
Partenze da San Daniele: ore 6.50 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.
Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.25 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.
I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

IL TRAM ELETTRICO FINO AL BIVIO DI CASSACCO
Partenza da Udine: 8.10 — 11.10 — 13.25 — 18.25.
Arrivo a Tricesimo: 8.42 — 11.42 — 13.57 — 18.57.
Arrivo Bivio Cassacco: 8.48 — 11.48 — 14.3 — 19.3.
Partenza a Bivio Cassacco: 9.9 — 12.24 — 14.24 — 19.24.
Arrivo a Tricesimo: 9.15 — 12.30 — 14.30 — 19.30.
Arrivo a Udine: 9.44 — 12.59 — 14.59 — 19.59.

Villa Santina - Comeglians
Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.50 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza
Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

ASSUMO tenuta Amministrazione, contabilità, corrispondenza, copiatura a macchina ore serali. Mite pretese. Scrivere Cassetta 8 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano occuparsi famiglia signorile provincia mansioni agricole, servizi casalinghi, eventualmente presso casa colonica. Scrivere Cassetta 12, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

D'AFFITTARE piccolo appartamento a persone adulte senza bambini. Viale Stazione 19 (2 interno).

CAMERA con altra salottino o studio, indipendenti, ammobiliati cerco. Scrivere Cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZI con magazzini d'affittare Via Daniele Manin, Udine (Palazzo Contarini). Rivolgersi Ditta Contarini Pietro, Udine.

AFFITTANSI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

COMMERCIALI

501 berlina lusso ottimo nuova, Amilcar grand sport ottimo stato, vende Garage Sociale Udine.

BANCHI, vetrine, tabelle, cartoleria, giocattoli ecc. liquidansi qualunque prezzo. Via Vittorio Veneto 48, Udine.

VENDESI 501 Torpedo ultima serie perfetto stato 16.500. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI d'occasione una decimale porta q.li 7 scansie vetrina rotonda. Rivolgersi Via Valeggio 2.